

PREMIO «ANTONIO MORMONE»

# Ying Li incanta la Scala «Sorrindo col mio piano»

*Cinese, 23 anni, virtuosa della Generazione Z vince il concorso: musica al servizio del bene*

Piera Anna Franini

■ La pianista Ying Li, 23 anni, cinese ma dall'età di 14 tra Filadelfia e NY, ha vinto la prima edizione del Premio Internazionale Antonio Mormone. Una vittoria che equivale a gloria, notorietà, una somma di 30mila euro, una serie di concerti che frutteranno - grazie al cachet - 100mila euro, un contratto con la casa discografica Universal e uno con l'agente - il numero uno - Lorenzo Baldrighi.

Domenica, alla Scala, Ying Li ha battuto i due finalisti a suon di Rachmaninov. «I miei genitori hanno telefonato dalla Cina poco prima della prova per sapere se ero nervosa. Sì lo ero, ma il nervosismo se ne è andato del tutto quando mi sono seduta al pianoforte, ho avuto la percezione della bellezza del teatro e sentito il calore del pubblico», spiega questa giovane donna che è ambiziosa, determinata, capace, studiosa, dalla forte personalità e che dunque riassume - in sé - gli aspetti che le hanno consentito di

spuntarla rispetto ai 200 candidati.

Mostra le caratteristiche del vincitore, ma anche l'apertura di una fanciulla della generazione Zeta. «Il mio idolo è Yo-Yo Ma - dice - perché non solo è uno splendido violoncellista, usa la musica per lascia-

re una traccia su questa terra, vuole contribuire al benessere della società. Che senso ha essere musicisti se il tuo ruolo inizia e finisce in una tastiera?». E ancora. Il primo pensiero va agli organizzatori, «avevo promulgato altri concorsi ma questo



## PROTAGONISTA

Ying Li, la pianista che domenica, alla Scala, ha battuto i finalisti a suon di Rachmaninov. Mostra l'apertura di una ragazza della generazione Zeta: «Il mio idolo è Yo-Yo Ma, perché non solo è uno splendido violoncellista, usa la musica per lasciare una traccia su questa terra e vuole contribuire al benessere della società»

è stato il primo a riattarsi superando gli ostacoli posti dal Covid. Sono proprio grata a chi ha reso possibile tutto questo». E la mente corre anzitutto a Enrica Ciccarelli che del Premio è la mente e il braccio, da Milano ha lanciato una competizione innovativa e di respiro internazionale, con una giuria di 11 competenti e dalle competenze incrociate, e criteri di selezione che tengono conto della tecnica, capacità di ricavare un bel suono e offrire un'interpretazione interessante, ma anzitutto il pianista deve saper emozionare il pubblico.

Ying Li si gode il momento considerato che il Covid l'ha pure privata della gioia di un diploma con tutti i crismi, «mi sono diplomata alla Juilliard School con un esame da remoto. Ero a Trieste, ho suonato da lì», e il volto si rabbuia. A tacere di questo, Ying Li non ha una storia di sofferenze, privazioni, di studi matti e disperati sotto la guida severa di un padre-padrone o mamma tigre. Questa è la storia del connazionale Lang Lang, volto di una Cina dove tutto corre e dunque è già del passato, «lui ha vissuto nel pianoforte. Non è stato così per me. Nella mia famiglia vogliamo anzitutto il sorriso e la serenità», spiega questa donna che è pure lontana dall'ebbrezza esibita di una Yuja Wang. Li può essere elegante e mantenere un profilo basso, da giovane signora. C'è una cosa che però lega queste tre generazioni di pianisti cinesi: i primi mattoncini li hanno posti nel Conservatorio di Pechino, ma per la rifinitura a 14 anni sono volati nelle scuole di grande tradizione americana.

CLASSICA

## Arcimboldi e San Sepolcro Due scene con Beethoven

■ Si conclude agli Arcimboldi - (ore 19,30) domani e giovedì - la Stagione «Dal Vivo!», ovvero la programmazione estiva della Verdi. Due mesi densi di musica, inaugurati col carisma di Krzysztof Urbaski, che ha diretto il Concerto di riapertura con Dejan Lazic. Ora il gran finale, per l'occasione scelta la pagina sinfonica che più di ogni altra rappresenta un trionfo di bellezza e di fiducia nell'avvenire: «la Sinfonia n.9 in Re minore op.125» di Ludwig van Beethoven, ancora diretta da Urbaski. Per chi invece volesse ascoltare le note di Ludwig già oggi, si segna il festival Milano Arte Musica nella chiesa di San Sepolcro (ore 18 e 20,30), con Enrico Baiano al fortepiano.

JAZZ E DINTORNI

## Al via il Festival di Lecco Tra le star Sergio Caputo

■ Parte oggi la sesta edizione del Lecco Jazz Festival, che si estenderà da luglio a settembre. Epitombo della manifestazione è il palcoscenico di piazza Garibaldi, in città. Il cartellone prevede dieci concerti, artisti e musicisti italiani ma anche internazionali. Tutti gli appuntamenti in programma sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti (inizio ore 21). Vediamo qualche nome: oggi si comincia con Lakeara Knowles & Music Train Band, interessante la data del 17, ovvero Patitucci Trio (John Patitucci, Chris Potter e Brian Blade). Altra segnalazione: 3 agosto Monday Orchestra (omaggio a Duke Ellington) e 7 agosto: il cantante Sergio Caputo con il suo Trio.